

CORRIERE DELLA SERA

N. 12



2023

Living

ULTRA-DECORAZIONE

*Per accendere la casa
foreste immaginarie, geometrie e colore*



Il 6 dicembre con il Corriere della Sera 2 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)

3 001 22



WWW.LIVING.CORRIERE.IT

GOOD VIBRATIONS

*Rodolphe Parente e il miracolo della luce.
A Parigi il tempo è sospeso*



TESTO FRANCESCA ESPOSITO
FOTO CLAIRE ISRAËL PER LIVING

Duecento metri quadrati
vista Tour Eiffel.
Sofisticati come il loro
autore, Rodolphe Parente:

«Quando mi occupo
di uno spazio,
cerco di fare qualcosa
di assolutamente unico»



Nel living, accanto alla poltrona Groovy di Pierre Paulin, tavolino The Silent Village di Brynjar Sigurdarson da Galerie Kreo. Divano su disegno di Rodolphe Parente come la piantana Golosa. Coffee table Gli Scacchi di Mario Bellini da Nes Gallery; sul piano, vassoio Nambo, Maison Intègre, bicchiere Calici Milanesi, La Romaine Editions, posacenere

di Jean-Michel Wilmotte da Nes Gallery. Sul camino preesistente, bassorilievo in bronzo; dentro, coppia di alari in ferro di Jean-Pierre Boutillier, da Nans Design. A parete, opera *Peinture périmée (Bouquets)* di Olivier Millagou, Galerie Sultana, e un disegno di Moebius. Tappeto Codimat e tende di Chase Erwin









Intorno al tavolo da pranzo En Forme Libre di Charlotte Perriand, Cassina, sedie S11 di Pierre Chapo da Galerie Desprez-Breheret. Frutta e legumi di ottone da Maison Intègre. Sospensione 536 di Gino Sarfatti da Galerie Kreo. Tappeto di Sibylle De Tavernost. Sul camino originario d'epoca, lampada vintage Periscopio di Targetti Sankey e vaso Chrome di Giorgetti e Sorgato da galleria Modernariato. Sulla mensola di cristallo, opera *Peluche Psychopompe VIII* di Benoît Pieron da Galerie Sultana



Sulla consolle a specchio di Jasper Morrison, lampada Parola di Gae Aulenti e Piero Castiglioni, FontanaArte, e coppia di Grotto Candelabra di Jenna Kaës, Southway Studio. Opera *Hyper Nuit* di Nanténé Traoré da Galerie Sultana (sopra). La testiera del letto in legno satinato

e specchio è su disegno di Parente. Opera *Unknown Location, 14th October 2022* di Celia Hempton da Galerie Sultana. Lampada Daphine, Lumina, sedia Sum Up di Ronald Cecil Sportes da Remix Gallery. Lenzuola e copriletto di Haomy (nella pagina accanto)

Periferia parigina, il sabato mattina è silenzioso al risveglio della Ville Lumière. Il designer e arredatore di interni Rodolphe Parente, nell'abitacolo della sua auto, racconta uno degli ultimi progetti. «In tutti i miei lavori il colore è immersivo, deve essere qualcosa di architettonico. Una specie di forma. Quando disegno, mi piace farlo come gli artisti, a piene mani. È il mio codice». Appena atterrato da Istanbul, alternando francese, inglese e italiano, prova a descrivere a parole la tonalità scelta per l'ingresso di una residenza nel settimo arrondissement. «C'è un quadro all'ingresso, l'opera *Hyper Nuit* di Nanténé Traoré appoggiata su una consolle trasparente di Jasper Morrison. Sembra molto intima, ma, allo stesso tempo, è astratta. Ti lascia con una doppia sensazione, è un twist, una torsione. Ed è esattamente questo lo spirito che volevo avesse questa casa». L'indaco, piazzato lì all'ingresso sembra rispondere, a colpi rosa fluo, a un dialogo immaginario, quasi impossibile con lo specchio Ultrafragola di Ettore Sottsass. «Era una scelta quasi naturale, per portare anche qualcosa di pop. Il pezzo iconico del fondatore di Memphis dà un'atmosfera glamour allo spazio, creando effetti di luce indiretta e giocando con la prospettiva. Fin dall'ingresso, le cose sono ancorate a una lettura sensuale». Rodolphe Parente arriva tardi al design: con una formazione scientifica, a 20 anni è vergine alle arti, frequenta prima la Scuola Nazionale di Belle Arti a Dijon, poi la Scuola superiore di arti decorative a Strasburgo e, infine, diventa uno studente talentuoso all'ECAL, la Scuola d'Arte e Design di Losanna. Oggi insieme al suo studio, fondato nel 2009, disegna residenze, hotel, ristoranti, castelli e uffici, boutique e banche, ma anche accessori e mobili. Per questo appartamento in un palazzo anni Trenta sulla Rive Gauche, progettato per un cliente che lavora nel mondo della cultura, l'interior designer ha avuto carta bianca. «Quando mi occupo di uno spazio, cerco di fare qualcosa di assolutamente unico. Fa parte della mia personale concezione di cultura del progetto. Non ripeto mai uno stile e non voglio avere una cifra che sia riconoscibile. Cerco di essere invisibile, di non essere visto e riconosciuto. Quando entri in una casa, è importante sentire qualcosa e non qualcuno». Duecento metri quadrati al quinto piano, con vista sulla Tour Eiffel e una enorme porzione di cielo a bagnare gli spazi. «Ogni città ha una luce completamente diversa. A Milano così come a Parigi», spiega Parente. «È una specie di dono che in questa casa abbiamo voluto conservare. E non è l'unico». Preservato il layout generale e alcuni elementi del patrimonio artistico dell'appartamento, il camino con un bassorilievo in bronzo protagonista del living, attorno a cui si orientano tutti gli elementi della stanza. «Ma anche i pavimenti in legno, le porte. Abbiamo giocato con i colori e con i materiali, con gli specchi e le vibrazioni di luce che arrivano dalle finestre, per realizzare una scatola senza tempo ma con guizzi e gesti contemporanei. In cucina c'è un rosa speciale, perché quella è la luce del mattino, sa di caldo. È il tono perfetto nel giusto momento della giornata. Un dialogo che sembra un gioco, una tensione in cui la luce illumina, viene assorbita e crea movimento», racconta il designer poliglotta descrivendo le stanze, dove le opere provenienti dalle gallerie parlano ai pezzi di design più famosi in un inedito mix & match. «Sono una spugna, la mia mente è aperta. Apprendo tutto quello che osservo e vivo attorno a me. Dalle montagne svizzere dove ho studiato all'Abruzzo di mio padre, dal colore di Pantelleria fino a questa città rubata, velocemente, dal finestrino».

➤ RODOLPHEPARENTE.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

